CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA

BANDO INVESTIMENTI 2026

Articolo 1 - FINALITÀ

La Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia, nell'ambito delle iniziative promozionali finalizzate allo sviluppo e alla competitività del sistema produttivo locale, intende sostenere gli investimenti delle micro, piccole e medie imprese del territorio diretti a rafforzarne la capacità produttiva.

Il presente Bando è adottato in conformità alle disposizioni di seguito richiamate:

- il "*Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle imprese e di progetti di organismi terzi per la promozione e lo sviluppo dell'economia locale",* approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 24, seduta del 29/09/2025, con particolare riferimento al capo IV "Contributi a Bando";
- il decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184, recante "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160", le cui disposizioni trovano applicazione, dove compatibili, per quanto non espressamente previsto dal presente Bando.

Articolo 2 - DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del Bando ammonta a **1.000.000,00 euro**.

L'Ente camerale si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria del Bando qualora si rendano disponibili ulteriori risorse.

In caso di istanze eccedenti le risorse disponibili, l'Ente può disporre la chiusura anticipata dei termini per la presentazione delle domande. Le istanze eccedenti la dotazione del Bando saranno inserite in lista d'attesa e istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione qualora si rendano disponibili nuove risorse per rinunce, inammissibilità o rifinanziamento del Bando.

L'Ente può prorogare o riaprire i termini per la presentazione delle domande qualora, alla data prevista di chiusura, le risorse non risultino interamente impegnate, ovvero in caso di rifinanziamento, fermo restando quanto previsto al paragrafo precedente in materia di lista d'attesa.

Articolo 3 - REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Possono usufruire delle agevolazioni previste dal presente Bando le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

- essere micro, piccole e medie imprese, come definite nell'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i;

- avere sede legale/operativa iscritta e attiva al Registro Imprese della Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia, **alla data di avvio del programma di investimento**[1], come risultante da visura camerale;
- essere in regola con il pagamento del diritto annuale[2];
- essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi dei dipendenti (DURC regolare)[3];
- non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, di scioglimento e liquidazione volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- non fornire beni e servizi a favore dell'Ente camerale, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 6 del D.L. 95/2012[4] convertito nella Legge 7/08/2012, n. 135;
- essere in regola con gli obblighi in materia di assicurazione da danni catastrofali di cui al comma 101 e seguenti della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024);
- non essere destinatarie di sanzioni interdittive di cui all'art 9 comma 2 lettera d) del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 o di altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- avere legali rappresentanti o amministratori per i quali non sussistono condanne, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono causa di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione ad una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda[5].

---

[1] Data del primo titolo di spesa afferente all'intervento (fattura o bonifico).

[2] Qualora l'impresa, a seguito dei controlli effettuati dalla Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia, risulti non in regola con il versamento del diritto camerale annuale, è tenuta a regolarizzare la propria posizione entro 10 giorni dall'apposita richiesta da parte del funzionario incaricato, pena il diniego del contributo richiesto.

[3] La concessione delle agevolazioni è disposta in presenza di un DURC in corso di validità attestante la regolarità contributiva, acquisito d'ufficio dalla Camera di commercio in fase di istruttoria, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità del DURC la domanda verrà respinta. Qualora l'irregolarità dovesse essere accertata in sede di erogazione del contributo, l'importo corrispondente all'inadempienza sarà trattenuto e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8- bis). Le imprese che, sulla base delle norme vigenti, non hanno l'obbligo di iscrizione agli enti previdenziali INPS, INAIL e Cassa edile dovranno rendere in sede di istanza di accesso alle agevolazioni, apposita dichiarazione circa l'esistenza della condizione di esenzione, utilizzando la modulistica disponibile sul sito istituzionale dell'Ente nella pagina dedicata al bando.

[4] "…gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del Codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche..."

[5] Si precisa che decorso il termine di venti giorni dalla richiesta all'ufficio locale del casellario giudiziale del Tribunale, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, l'Ente camerale procede anche in assenza del casellario; in tal caso le agevolazioni sono concesse sotto condizione risolutiva. La preclusione, in ogni caso, non opera quando il reato è stato depenalizzato oppure quando è intervenuta la riabilitazione oppure, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del Codice penale, oppure quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna oppure in caso di revoca della condanna medesima. ….."

Non sono ammesse ai benefici del presente Bando le aziende pubbliche e le imprese il cui capitale sociale è detenuto per più del 25% da Enti o Aziende pubbliche.

I suddetti requisiti devono essere posseduti dalla data di presentazione della domanda e mantenuti fino all'erogazione del contributo, salvo diversa specificazione, pena la decadenza dal beneficio.

Articolo 4 - ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

L'intervento camerale disciplinato dal presente Bando prevede l'assegnazione di un contributo, concesso a fondo perduto, **a copertura del 50% delle spese ammissibili** sostenute (IVA esclusa).

Il contributo è riconosciuto fino all'importo massimo di **8.000,00 euro per impresa**.

L'investimento minimo ammissibile deve essere pari o superiore a **3.000,00 euro**, al netto di IVA.

Qualora, al momento dell'istruttoria, il residuo delle risorse stanziate non consenta l'erogazione dei massimali previsti, l'Amministrazione potrà concedere un contributo ridotto nei limiti delle disponibilità ancora presenti.

Il contributo viene erogato in un'unica soluzione, sulla base delle spese ammissibili, al netto della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28, comma 2, del DPR 600/73.

Articolo 5 - SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Bando esclusivamente le spese sostenute per le seguenti tipologie di **investimenti**:

a) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo;

b) acquisto di apparecchiature e dispositivi hardware correlati e funzionali all'esercizio dell'attività di impresa;

c) acquisto di macchine operatrici di cui all'art. 58 del codice della strada;

d) acquisto di macchine agricole di cui all'art. 57 del codice della strada.

Sono ammessi i costi di installazione e montaggio riferiti ai soli beni oggetto di richiesta di contributo.

Gli investimenti devono essere realizzati esclusivamente presso le sedi - legale e/o operativa - ubicate nelle province di Cremona, Mantova e Pavia e risultanti iscritte e attive al Registro imprese della Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia dalla data di avvio del programma di investimento (data del primo titolo di spesa - bonifico o fattura). A tal riguardo, verrà verificata la data di inizio attività indicata in visura camerale.

I beni acquistati devono essere **nuovi di fabbrica** e rispondere al criterio dell'inerenza diretta delle spese rispetto alle attività dell'impresa svolte nelle sedi oggetto di investimento.

Si precisa che tutte le spese ammissibili devono:

- essere comprovate da fatture emesse e quietanzate nei termini stabiliti all'art. 6 del Bando;

- essere comprovate da fatture elettroniche in formato PDF emesse dal fornitore a carico del soggetto beneficiario del contributo. Ai fini dell'ammissibilità del contributo, le fatture risultate ammissibili in sede di istruttoria dovranno essere sanate tramite associazione del codice CUP assegnato dall'Ente, da effettuarsi attraverso la funzionalità web del portale "Fatture e Corrispettivi" (Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 dicembre 2025). La mancata integrazione con le modalità e i termini previsti dal successivo art. 10 comporterà l'esclusione dalle agevolazioni.
- essere comprovate da documentazione bancaria o postale, comprensiva di estratto conto, che attesti il pagamento per intero - dall'impresa istante al fornitore - dei beni oggetto di richiesta del contributo e delle relative fatture. Non sono in alcun caso ammissibili i pagamenti effettuati per il tramite di un soggetto terzo rispetto all'impresa beneficiaria del contributo;

Tutte le spese si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse, a eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero.

Sono in ogni caso esclusi:

1. fatture di importo inferiore a euro 500,00. Le singole fatture rendicontate devono avere un importo minimo di euro 500,00 (IVA esclusa). Nel caso in cui la singola fattura contenesse spese non ammissibili, l'ammissibilità della fattura medesima è prevista solo a fronte di spese ammissibili che raggiungono l'importo di euro 500,00 (IVA esclusa);
2. costi per l'acquisto di software, licenze d'uso, applicazioni e servizi in cloud (SaaS). Tale esclusione non si applica ai software che costituiscono parte integrante e indissociabile dei beni materiali oggetto della richiesta di contributo, in quanto componenti essenziali al funzionamento degli stessi, in assenza dei quali il bene non potrebbe svolgere la propria funzione produttiva;
3. costi per l'acquisto di pc, notebook, stampanti, monitor, mouse, tastiere, cuffie, TV, tablet e smartphone;
4. spese di consulenza resa a qualsiasi titolo;
5. costi di assistenza, formazione, progettazione degli interventi, trasporto, ritiro dell'usato, tasse, imposte ed altri oneri, estensioni di garanzia;
6. spese per la creazione di piattaforme destinate all'e-commerce e/o siti internet;
7. acquisto di veicoli, imbarcazioni e velivoli (anche destinati al trasporto delle merci) non rientrati nella tipologia di spese di cui alla lettera c) e d);
8. acquisto di beni usati, rigenerati o ceduti in comodato;
9. acquisto di macchinari destinati ad essere venduti, noleggiati o ceduti a qualsiasi titolo;

10. investimenti effettuati tramite leasing, noleggio di beni o altre forme assimilabili al contratto di locazione;
11. acquisto di arredi, dehors, infissi e porte;
12. costi relativi ad opere murarie;
13. impianti generici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, impianti elettrici, idraulici, fotovoltaici (e relativi sistemi di accumulo), di climatizzazione, riscaldamento, illuminazione, allarme, antincendio, reti dati, reti telefoniche e infrastrutture analoghe;
14. acquisto di materiali di consumo, pezzi di ricambio, minuterie ed utensili manuali. Sono altresì esclusi gli strumenti e le attrezzature di supporto logistico, di stoccaggio o di cantiere quali, a titolo esemplificativo, scale, ponteggi, trabattelli, contenitori, casse e imballaggi;
15. costi per gli adeguamenti o manutenzione di beni già in possesso dell'azienda;
16. lavori eseguiti in economia, prestazioni rese direttamente dal beneficiario o dal proprio personale;
17. forniture di beni e servizi da parte di società collegate, controllate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti[6] e comunque tutte le spese riguardo alle quali si ravvisi una effettiva elusione del divieto di fatturazione fra imprese appartenenti "all'impresa unica" (ex art.2 c. 2 dei Regolamento UE n.2831/2023);
18. forniture di beni e servizi resi da operatori economici in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado sia in linea retta che collaterale con il titolare/legale rappresentante/soci dell'impresa richiedente contributo;
19. spese regolate, anche solo parzialmente, per contanti;
20. compensazioni di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore;
21. fatture non intestate e non quietanzate direttamente dal beneficiario (es. pagamenti eseguiti da c/c intestato a soggetto diverso dall'impresa);
22. beni non pagati per intero o per cui sussistano fatture o pagamenti di acconto o saldo in date antecedenti o successive al periodo indicato all'art. 6 del Bando;
23. ogni ulteriore spesa non espressamente indicata nell'elenco delle spese ammissibili.

[6] Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che, pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote, facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, …), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

Articolo 6 - TERMINI DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Sono ammessi a contributo gli investimenti realizzati dal 01.01.2026 e conclusi entro la data di presentazione della domanda di contributo.

Il programma si intende avviato alla data del primo titolo di spesa afferente all'investimento (fattura o bonifico). Sono esclusi, pertanto, gli investimenti per i quali esistano titoli di spesa antecedenti al 01.01.2026, anche se non rendicontati, ivi compresi quelli relativi ad acconti. La data di ultimazione del programma coincide invece con quella riferita all'ultimo dei titoli di spesa afferenti al progetto (fattura o bonifico).

Articolo 7- REGIME DI AIUTO E CUMULABILITÀ DEL CONTRIBUTO

Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse nel rispetto delle disposizioni previste dai Regolamenti (UE) n. 2831/2023 e n. 1408/2013 e ss.mm.ii, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Sulla base di tali Regolamenti, si specifica che:

- l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica[7] non può superare 300.000,00 euro nell'arco di tre anni[8] (art. 3, comma 2, Reg. UE 2023/2831);
- per le imprese uniche attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, il massimale è fissato in € 50.000,00 nell'arco di tre anni, come modificato dal Regolamento 2024/3118.

In caso di superamento del suddetto massimale - verificato nel Registro Nazionale Aiuti al momento della concessione - il contributo concedibile verrà determinato in funzione della disponibilità residua del relativo plafond «de minimis»[9]. Qualora, invece, l'impresa abbia già integralmente raggiunto il massimale «de minimis» applicabile a seguito di contributi concessi anteriormente alla concessione del contributo camerale, la domanda verrà respinta.

Si precisa che, ai sensi della normativa vigente, l'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge, in capo al beneficiario, il diritto a riceverlo, indipendentemente dalla data di erogazione.

---

[7] L'art. 2 del Regolamento 2831/2023 definisce «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
e) le imprese fra le quali intercorre una delle richiamate relazioni per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

[8] Il periodo di tre anni da prendere in considerazione ai fini del presente regolamento deve essere valutato su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nei tre anni precedenti.

[9] D.M. 31 maggio 2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato" (G.U. n. 175 del 28.07.2017), art 14, comma 4.

Non è ammessa la cumulabilità con altri aiuti pubblici concessi per i medesimi costi ammissibili. È invece consentito il cumulo con le "misure generali", nel limite massimo rappresentato dal costo sostenuto.

Articolo 8 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo devono essere presentate a partire **dalle ore 10:00 del 22/09/2026 fino alle ore 12:00 del 07/10/2026.**

Eventuali aggiornamenti relativi alla chiusura anticipata, alla proroga o alla riapertura dei termini saranno comunicati tramite pubblicazione sul sito internet www.cmp.camcom.it, nella sezione dedicata al Bando Investimenti 2026.

Articolo 9 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica mediante la piattaforma **ReStart**[10] di Infocamere, accessibile all'indirizzo https://restart.infocamere.it/.

L'invio potrà essere effettuato anche da un intermediario delegato, fermo restando l'obbligo di sottoscrizione digitale della documentazione da parte del legale rappresentante dell'impresa.

È esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione, pena l'irricevibilità dell'istanza.

Le istruzioni operative e la modulistica necessaria per la trasmissione telematica saranno rese disponibili sul sito camerale www.cmp.camcom.it, nella sezione dedicata al Bando.

All'istanza telematica dovrà essere allegata la seguente documentazione, firmata obbligatoriamente dal legale rappresentante dell'impresa, come risultante in visura camerale, mediante firma elettronica qualificata (FEQ) [11] e in formato.p7m:

a) **MODELLO DI RICHIESTA GENERATO DALLA PIATTAFORMA RESTART**. Tale modello è richiesto esclusivamente ai fini della procedura telematica di trasmissione dell'istanza e non costituisce la domanda di contributo di cui alla successiva lettera b). Per il modello ReStart è ammessa la sottoscrizione digitale da parte dell'eventuale intermediario delegato;

b) **DOMANDA DI CONTRIBUTO** redatta sull'apposita modulistica disponibile sul sito www.cmp.camcom.it e debitamente compilata[12]. La mancata presentazione della domanda di contributo, ovvero la sua sottoscrizione digitale da parte di un soggetto diverso dal legale rappresentante dell'impresa, comporta l'inammissibilità della richiesta. Costituisce altresì causa di inammissibilità la presentazione di una domanda illeggibile o non accessibile;

[10] Per accedere alla piattaforma Restart, si deve disporre di collegamento ad Internet, browser aggiornato (Chrome, Firefox, Edge), firma digitale e di una delle seguenti identità digitali: SPID di livello 2, CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta Identità Elettronica).
[11] La firma effettuata con Carta Identità Elettronica non sarà ritenuta valida.
[12] Non è richiesto il documento di identità del firmatario, in quanto la firma digitale assicura l'identificazione del soggetto sottoscrittore.

c) **COPIA DELLE FATTURE ELETTRONICHE IN FORMATO PDF,** intestate direttamente al soggetto beneficiario, contenenti la chiara identificazione dell'intervento realizzato. Ai fini dell'ammissibilità al beneficio, l'impresa è tenuta a regolarizzare i titoli di spesa mediante l'apposizione del codice CUP, che sarà comunicato dall'Ente in sede di istruttoria (si veda a tal proposito il successivo art. 10);

d) **DOCUMENTO DI TRASPORTO** (DDT), bolla di consegna o verbale di installazione, in caso di fatture non accompagnatorie, comprovanti la consegna e/o l'installazione dei beni presso la sede oggetto di intervento indicata in fase di domanda;

e) **QUIETANZA DELLE FATTURE**[13] (contabile bancaria) eseguita esclusivamente da parte del soggetto beneficiario del contributo con la **chiara indicazione degli estremi della fattura** a cui fa riferimento. I pagamenti dovranno avvenire esclusivamente mediante transazioni verificabili per consentire la piena tracciabilità delle operazioni (art. 3 della L. n. 136/2010 e s.m.i.);

f) ESTRATTO CONTO BANCARIO[14] *oppure* **lista movimenti** emessa, **timbrata e firmata dalla banca** (*solo se l'estratto conto della banca non è disponibile all'atto della presentazione della domanda*);

g) nel caso di pratiche inviate tramite intermediario, **MODULO DI PROCURA (Allegato A)**, sottoscritto digitalmente sia dal legale rappresentante dell'impresa richiedente sia dal soggetto delegato;

h) per i soggetti privi di posizione INPS/INAIL, **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ** attestante l'esenzione dall'obbligo di iscrizione agli enti previdenziali **(Allegato B)**;

i) **MODULO PER IL CALCOLO DELLA DIMENSIONE D'IMPRESA (Allegato C)**;

[13] L'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese oggetto di richiesta di contributo dovrà avvenire con le seguenti modalità:

- **Pagamenti tramite bonifico bancario (allo sportello o tramite home banking):** ammessi con la presentazione di ricevuta della banca per il bonifico effettuato dalla quale risulti, oltre all'intestazione ed il numero del conto, la dicitura "eseguito" o "pagato", nonché la data di esecuzione dell'operazione. La ricevuta dovrà essere accompagnata da estratto conto bancario - comprensivo di prima pagina riportante l'intestazione del conto - con l'addebito delle spese sostenute. In caso di **bonifici cumulativi**, è necessario allegare la distinta o la quietanza di riepilogo che elenchi i singoli pagamenti e il totale complessivo. Deve inoltre essere trasmesso l'estratto conto da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo totale.
- **Pagamenti tramite carta di debito/bancomat o carta di credito:** occorre ricevuta bancomat o l'estratto conto della carta di credito. In entrambi i casi occorre l'estratto conto bancario dell'impresa beneficiaria con l'addebito della spesa sostenuta o con l'addebito mensile della carta.
- **Pagamenti tramite RI.BA:** occorre l'avviso o l'elenco degli effetti in scadenza accompagnata dall'estratto conto da cui si evinca il relativo addebito;
- **Pagamento con assegno**: occorre copia dell'assegno e copia dell'estratto conto bancario in cui risulti addebitato l'assegno;
- **Altre modalità di pagamento**: sono ammesse forme diverse da quelle sopra indicate purché garantiscano, in modo equivalente, la **tracciabilità del flusso finanziario** e la **chiara imputazione della spesa** al soggetto richiedente, supportate da idonea documentazione bancaria o finanziaria.

[14] Nel caso in cui, alla data di presentazione della domanda, l'estratto conto non fosse ancora disponibile, sarà possibile presentare la lista dei movimenti emessa e timbrata dall'Istituto di Credito. Dalla lista dei movimenti dovranno in ogni caso risultare l'intestazione e le coordinate bancarie del conto corrente. L'Ente camerale si riserva in ogni caso la facoltà di richiedere la copia dell'estratto conto bancario per la verifica degli addebiti delle spese oggetto di richiesta di contributo.

j) **DICHIARAZIONE** in merito all'incidenza di eventuali crediti d'imposta sulle stesse spese ammesse a contributo **(Allegato D);**

k) **CERTIFICAZIONE IBAN** dell'impresa beneficiaria su carta intestata dell'Istituto di credito.

l) **POLIZZA ASSICURATIVA** in corso di validità a copertura dei danni catastrofali di cui all'art.1 comma 101 della Legge n. 213/2023;

Ciascuna impresa può presentare **una sola domanda di contributo**.

Nel caso di presentazione di più domande è tenuta in considerazione solo **l'ultima domanda** presentata in ordine **cronologico**.

Nel caso di presentazione di più domande da parte di soggetti appartenenti alla medesima "impresa unica" (imprese che siano in rapporto di collegamento, di controllo) e/o da imprese con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti, sarà considerata **solo la prima domanda** presentata in ordine cronologico.

L'impresa richiedente è tenuta a comunicare alla Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia - all'indirizzo PEC **cciaa@pec.cmp.camcom.it** - tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

La Camera di commercio non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato ricevimento della domanda per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Articolo 10 - ISTRUTTORIA FORMALE E TECNICA

L'istruttoria avverrà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, determinato dalla data e ora di invio assegnati dalla procedura telematica, fino a totale esaurimento della dotazione finanziaria.

L'attività istruttoria sarà svolta dagli uffici camerali che procederanno alla verifica:

- del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda previsti dal presente Bando;
- della sussistenza dei requisiti soggettivi di cui all'art. 3 del Bando. Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Camera di commercio, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015);
- della completezza e della regolarità formale della documentazione prodotta nonché della congruità delle spese presentate con le spese ammissibili di cui all'art. 5 del Bando;
- della capienza del massimale degli aiuti concedibili previsto dal Reg. UE n. 2831/2023 tramite l'attivazione delle procedure previste dalla normativa in materia di Aiuti di Stato.

Nel corso dell'istruttoria la Camera di commercio può richiedere - tramite PEC - integrazioni documentali, nonché precisazioni e chiarimenti inerenti la documentazione prodotta, che dovranno essere inviati **entro il termine di 10 giorni di calendario dalla data di invio della richiesta**. In caso di mancata risposta entro il termine stabilito, l'istruttoria sarà svolta sulla base della documentazione agli atti. La richiesta di integrazione sospende i termini di conclusione del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di acquisizione della documentazione integrativa.

Il procedimento istruttorio si concluderà entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande (fatto salvo quanto sopra riportato in relazione alle richieste di integrazione).

Gli esiti istruttori saranno comunicati a mezzo PEC alle imprese partecipanti.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria, l'impresa riceverà una PEC con l'indicazione del CUP assegnato, da associare alle fatture elettroniche oggetto di agevolazione, tramite il servizio web "Fatture e Corrispettivi" dell'Agenzia delle Entrate. Il servizio genera un file PDF di riepilogo contenente l'elenco delle fatture associate al medesimo CUP.

L'impresa è tenuta, **entro 10 giorni di calendario** dalla comunicazione ricevuta, a trasmettere alla PEC dell'Ente (cciaa@pec.cmp.camcom.it) il documento protocollato, scaricato dal servizio web dell'Agenzia delle Entrate, attestante l'avvenuta associazione del CUP alle fatture oggetto di contributo, **pena la non ammissione della domanda di contributo**.

Articolo 11 - CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La concessione e l'erogazione del contributo sono subordinate al ricevimento del documento di riepilogo delle fatture elettroniche con il CUP assegnato.

Il procedimento amministrativo di concessione e liquidazione del contributo si conclude entro 60 giorni dalla scadenza del termine previsto per la presentazione del documento di regolarizzazione delle fatture prive di CUP.

Il Dirigente dell'Area competente, sulla base degli esiti dell'istruttoria finale, approva con proprio provvedimento la concessione e la liquidazione del contributo ovvero la non ammissione della domanda.

Le graduatorie delle domande ammesse sono pubblicate sul sito www.cmp.camcom.it nella sezione dedicata al Bando, con l'indicazione dell'entità delle spese riconosciute ammissibili e del contributo liquidato.

In ogni caso gli esiti istruttori saranno comunicati a mezzo PEC alle imprese partecipanti.

Articolo 12 - OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- ottemperare alle prescrizioni contenute nel Bando e negli atti a questo conseguenti;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- mantenere la sede legale e/o operativa attiva al Registro Imprese della Camere di commercio di Cremona-Mantova-Pavia per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- non beneficiare di altri aiuti pubblici a valere sulle medesime spese;
- non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto di contributo per almeno 3 (tre) anni dalla data di erogazione del contributo;
- associare il CUP alle fatture elettroniche e trasmettere all'Ente camerale la documentazione integrativa emessa dall'Agenzia delle Entrate;
- conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato.

Articolo 13 - REVOCA E DECADENZA DEL CONTRIBUTO CONCESSO

L'agevolazione concessa in attuazione del presente Bando **è soggetta a revoca o decadenza**, con apposito provvedimento dirigenziale, qualora:

- sia riscontrata in sede di liquidazione la mancanza o la perdita dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la domanda di contributo;
- non siano rispettate le condizioni previste dal Bando e dagli atti a questo conseguenti;
- sia accertato il rilascio di dichiarazioni e informazioni non veritiere;
- il beneficiario rinunci al contributo;
- sia riscontrata la cessazione dell'attività del beneficiario con conseguente cancellazione dal Registro Imprese in data anteriore alla liquidazione del contributo;
- sia riscontrata la messa in liquidazione del beneficiario in data anteriore alla liquidazione del contributo;
- sia riscontrata l'apertura di procedure concorsuali nei confronti dell'impresa in data anteriore alla liquidazione del contributo;
- l'impresa beneficiaria non mantenga la sede legale/operativa nel territorio di competenza della Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia per almeno 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
- l'impresa abbia alienato, ceduto o distratto i beni oggetto di contributo nel triennio successivo all'erogazione del contributo;

- il beneficiario non dia seguito alle richieste di integrazione, precisazione o chiarimento da parte dell'Ente e la documentazione agli atti non consenta il proseguimento dell'istruttoria;
- sia riscontrata una delle cause di revoca previste dall'art. 17 del Codice degli incentivi, qualora non già espressamente richiamate dal presente Bando;
- sia riscontrata l'impossibilità di effettuare i controlli di cui all'art. 14, per cause imputabili al beneficiario;
- sia accertato l'esito negativo dei controlli di cui al successivo articolo 14.

La revoca comporta l'obbligo per il beneficiario a restituire l'importo dell'agevolazione eventualmente già erogata secondo quanto disposto dall'art. 17 del decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 ("Codice degli incentivi").

Articolo 14 - CONTROLLI

La Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia si riserva la facoltà di disporre, in qualsiasi momento, tutti i controlli e i sopralluoghi necessari ad accertare l'effettiva attuazione degli interventi finanziati, la veridicità delle dichiarazioni rese in fase di domanda e il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente Bando.

Tali verifiche potranno essere effettuate anche a campione, secondo modalità definite dall'Ente, e comunque in misura non inferiore al 5% delle domande finanziate.

Qualora dai controlli effettuati emergessero irregolarità non sanabili, l'impresa è tenuta a restituire il contributo ricevuto aumentato degli interessi legali. Si ricorda inoltre che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

Articolo 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Segretario Generale della Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia.

Articolo 16 - TRASPARENZA

In ottemperanza agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 sono pubblicati sul sito dell'Ente camerale, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, i dati relativi alla concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese.

Articolo 17 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti dall'impresa che richiede il contributo, nonché quelli successivamente comunicati alla Camera di commercio al fine dell'erogazione dello stesso, saranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al Reg. UE 2016/679 e solo per il perseguimento delle finalità istituzionali per le

quali sono stati raccolti, come indicato nell'informativa privacy consultabile al seguente link https://www.cmp.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/Privacy/Informativa%20Bandi_aprile%2026.pdf.

Articolo 18 - RICORSI E CONTROVERSIE

Avverso le decisioni della Camera di commercio sul presente Bando, è possibile presentare controdeduzioni direttamente all'Ufficio Bandi e Finanziamenti mediante invio di una PEC all'indirizzo: cciaa@pec.cmp.camcom.it oppure proporre ricorso in via amministrativa o giurisdizionale.

Articolo 19 - RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

Presentazione domanda di contributo	dalle ore 10.00 del **22/09/2026** alle ore 12:00 del **07/10/2026**
Istruttoria formale delle domande di contributo	entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande
Trasmissione da parte del beneficiario del documento protocollato dell'Agenzia delle Entrate attestante l'associazione del CUP alle fatture	entro **10 giorni** di calendario dalla comunicazione di assegnazione del CUP
Concessione e liquidazione dei contributi	entro 60 giorni decorrenti dalla data di presentazione delle fatture regolarizzate con l'apposizione del CUP